

Prot.
Rif. Info/01-2004
Data 18.10.2004

INFORMATIVA

PARTE I

1. La politica europea di sicurezza e difesa

Il trattato costituzionale europeo prevede l'attuazione di una **politica di sicurezza e difesa comune** che *costituisce parte integrante della politica estera* dell'Unione. Tale politica (art. I,40 + artt. III,210-217) impegna, fra l'altro, gli Stati Membri *a migliorare progressivamente le loro capacità militari*. A tale scopo, è istituita un'**Agenzia europea per gli armamenti, la ricerca e le capacità militari**. L'agenzia è incaricata di *individuare le esigenze operative, promuovere misure per rispondere a queste, contribuire ad individuare e, se del caso, mettere in atto qualsiasi misura utile a rafforzare la base industriale e tecnologica del settore della difesa, partecipare alla definizione di una politica europea delle capacità e degli armamenti, e di assistere il Consiglio dei ministri della difesa nella valutazione del miglioramento delle capacità militari*.

Le decisioni in materia di questa politica sono adottate dal **Consiglio europeo** (= dei capi di stato) o dal **Consiglio dei ministri**. Il Parlamento europeo, invece, è solo **consultato regolarmente sui principali aspetti e sulle scelte fondamentali della politica di sicurezza e di difesa comune ed è tenuto al corrente della sua evoluzione**.

Il quadro generale della POLITICA EUROPEA DI DIFESA è presentato nel sito del Consiglio europeo (www.ue.eu.int), nella sezione POLITICHE, alla voce "Security & Defence". Tutti i documenti che costituiscono la base giuridica dell'**Agenzia europea per gli armamenti** si trovano all'indirizzo seguente:

http://ue.eu.int/cms3_fo/showPage.asp?id=277&lang=en&mode=g

A questo indirizzo si trovano anche alcuni atti amministrativi come l'elenco dei direttori appena nominati, fra cui un generale italiano. La politica di sicurezza e difesa sfugge anche al controllo della Commissione europea poiché è stata concepita nell'ambito delle AZIONI CONGIUNTE DEL CONSIGLIO. Il Parlamento può intervenire solo a livello di approvazione annuale del bilancio e per la parte dei costi che ricadono nel bilancio dell'Unione ovvero: le spese amministrative delle istituzioni e le spese operative che non hanno implicazioni nel settore militare e della difesa (questi sono a carico degli Stati che partecipano all'azione congiunta). Queste regole sono previste dal trattato costituzionale europeo al capitolo "Politica di sicurezza e di difesa comune" [art III, 215 del trattato]. Lo stesso vale per l'**AGENZIA Europea per gli armamenti, la ricerca e le capacità militari** che il trattato costituzionale pone sotto l'autorità del Consiglio dei ministri 'europeo [art III-212 del trattato].

2. Le iniziative della Commissione europea in materia di sicurezza e difesa

In parallelo alle iniziative per creare una politica europea di sicurezza e difesa, la Commissione Europea ha deciso di lanciare un'**Azione Preparatoria** per il rafforzamento del potenziale industriale europeo nel campo della ricerca in materia di sicurezza. L'azione durerà dal 2004 al 2006 allo scopo di istituire presso la Commissione un programma globale di ricerca in materia di sicurezza a partire dal 2007.

La Comunicazione della Commissione (COM(2004) 72 definitivo spiega l'azione preparatoria ed il comunicato stampa dell'epoca (febbraio 2004). Oltre all'aspetto tecnologico dell'azione, il più importante, la fase di preparazione terrà anche conto degli aspetti di carattere socio-economico, dell'acquisizione di competenze e della



sensibilizzazione del pubblico. La Comunicazione infatti auspica *che l'Europa investa in una cultura della sicurezza, che contribuisca all'eccellenza tecnologica ed all'acquisizione delle capacità necessarie per promuovere la pace, la sicurezza e la prosperità entro i confini europei e al di là di essi.*



com2004_0072it01.p
df



Security
research.doc

Da questo documento risulta che la Commissione è stata incoraggiata a prendere l'iniziativa dal Parlamento europeo, dal Consiglio e dall'industria [il che potrebbe essere letto, secondo alcuni, così: l'industria ha fatto pressioni su Parlamentari, governi e Commissione per ...]. Il bilancio previsto per questa azione preparatoria è di 65 milioni di euro per il triennio. Ogni anno verranno finanziati (mediante un bando di gara) da sei a otto progetti che mireranno a dimostrare la possibilità di affrontare le attuali sfide in termini di sicurezza che interessano l'Europa come pure ad esaminare le tematiche di carattere tecnico, contrattuale ed attuativo da sviluppare nell'ambito del futuro programma. I settori industriali più interessati dal programma saranno quello spaziale (satelliti per l'osservazione del pianeta), quello aeronautico, le telecomunicazioni, l'informatica, l'elettronica.

Accanto a questa iniziativa, nell'ottobre 2003, i Commissari Busquin (Ricerca) e Liikanen (industria e società dell'informazione) hanno convocato un **gruppo di personalità** (GOP) *nel campo della ricerca per la sicurezza* provenienti dai governi, dalle università e dall'industria. La missione del gruppo era di proporre *principi e priorità per un programma di ricerca in materia di sicurezza (ESRP)* che fosse in linea con gli obiettivi della politica estera e di sicurezza comune e con l'aspirazione a creare un'area di libertà, sicurezza e giustizia.

Il gruppo di personalità ha prodotto un **rapporto** consegnato a Prodi nel marzo 2004. La Commissione ha fatto sue le raccomandazioni del gruppo ed ha chiesto al Consiglio di approvarne gli orientamenti. (cfr. *Comunicazione della Commissione al Consiglio, Parlamento Europeo, etc* del 7.09.2004: "SECURITY RESEARCH: The Next Steps – COM(2004) 590 final.

Il rapporto GOP conferma la necessità di colmare il divario tra ricerca civile e ricerca della difesa, iniziativa da cui ci si può attendere un rafforzamento della competitività dell'industria europea. Obiettivi del Programma di Ricerca sarebbero:

- Protezione del territorio dell'Unione, della popolazione civile e delle infrastrutture sensibili dalle minacce alla sicurezza;
- Il successo, all'esterno dell'Unione, delle missioni di peace-keeping, prevenzione dei conflitti e rafforzamento internazionale della sicurezza in conformità ai principi della Carta delle Nazioni Unite.

Pagina web da consultare: www.europa.eu.int/comm/research/security/index_en.html

Da questa pagina si possono stampare: 1) Il rapporto del Gruppo di Personalità GOP (colonna a sinistra del sito); 2) notizie sui progetti selezionati quest'anno per l'azione preparatoria (colonna centrale); 3) I documenti relativi all'Azione Preparatoria, fra cui la Comunicazione della Commissione sull'Azione Preparatoria e la Decisione della Commissione per l'attuazione dell'Azione (colonna di sinistra del sito).

Può essere utile comprendere come si arriva alle decisioni contenute in questi documenti. Per quanto riguarda la "Politica europea di difesa", le origini sono abbastanza

chiare e risiedono nella decisione dell'amministrazione USA di non farsi più carico degli interessi europei dal punto di vista militare. L'iniziativa ricade quindi sui governi nazionali che, consapevoli dell'avvicinarsi di un periodo fortemente conflittuale, restano i soli decisori. Essi possono raggiungere un minimo di preparazione solo unendo gli sforzi a livello di Unione Europea (ciò che è stato peraltro istituzionalizzato con il trattato). Secondo alcuni commentatori, un armamento dell'Europa sarebbe necessario in vista del confronto che, fra una decina di anni, potrebbe contrapporre USA e Cina per il controllo del mercato mondiale. Gli USA avvertono già da tempo che non intendono coprire militarmente l'Europa. L'Europa ha un'economia ed una moneta forti che potrebbero giocare un ruolo considerevole nel pianeta a condizione di avere anche un esercito (cfr. intervista di *Giuliano Amato, a cura di Luciano Caracciolo, Limes, 1-2002*). Ciò renderebbe necessaria la permanenza in Europa del Regno Unito (RU), che ha la macchina bellica più efficiente degli Stati membri. Non è escluso che, nell'imporre il proprio punto di vista agli altri paesi europei, la forza del RU stia proprio nella consapevolezza di essere indispensabile.

Meno facile è la comprensione del contesto in cui maturano le decisioni della Commissione europea. Ma è evidente che, dal momento in cui le oligarchie si rendono conto che occorre prepararsi al conflitto, si risveglia tutta una serie di interessi industriali e di lobby che premono sulle istituzioni europee.

Alcuni commenti, raccolti fra gli addetti ai lavori, confermano la lettura del contesto generale e ne aiutano l'ulteriore comprensione.

PARTE II

Contesto politico generale

È opinione diffusa presso i governi europei, a prescindere dal loro colore politico, che la **crecita** sia la priorità assoluta. Secondo molti politici, anche delle opposizioni, la differenza fra destra e sinistra sarebbe oramai il modo di governare a farla e non gli obiettivi. Nei prossimi anni, il vero problema sarà la Cina ed occorrerà attrezzarsi. Per favorire la crescita, il costo del lavoro dovrà diminuire ciò che si può ottenere soltanto aumentando il numero di persone sul mercato del lavoro. In Italia, queste dovrebbero raggiungere il 70% della popolazione attiva - valore attuale del Regno Unito (RU).

Essere competitivi sul mercato vuol dire controllarlo. Per controllare il mercato occorre sviluppare la difesa europea. Non va inoltre sottovalutato il fatto che lo sviluppo degli armamenti ha avuto sempre una ricaduta importante sull'indotto e quindi ha sempre portato innovazione tecnologica nell'industria. Ciò sarà vitale per la competitività dell'Europa.

Sul *deficit democratico*: si registra il massimo sostegno al sistema maggioritario in Italia. Anche se aumenta nel cittadino la consapevolezza che non ha più la possibilità di scegliere fra candidati diversi, basterà dare, con le primarie, la possibilità di scegliere il candidato premier. Negli ambienti politici di sinistra, non si nasconde il convincimento che la democrazia costi troppo e che non è detto che sia sempre positiva. Ne sarebbe una conferma l'Italia dove la democrazia avrebbe prodotto Berlusconi".

[OMISSIS]

Il resto della seconda parte dell'informativa verrà pubblicata più avanti nell'area riservata del sito. Oltre al **Contesto politico generale** vengono trattati:

- **Il Trattato costituzionale europeo**
- **La ristrutturazione in seno ai servizi della Commissione**
- **Alcuni contesti specifici**
- **Le correzioni alla politica dell'Ambiente**
- **Il processo di Lisbona e strategie nazionali.**